

Urgente la modifica nell'interesse del Paese

La Confesercenti condanna le decisioni governative

Aperto a Roma il primo congresso nazionale dell'associazione - Chiesta la revoca degli aumenti dei prodotti petroliferi - Necessaria la riforma democratica del sistema distributivo - Ribadita l'urgenza dell'adozione dei prezzi politici per alcuni generi di largo consumo - Gli interventi di Capritti e Malaballa - Messaggi di Rumor e di numerosi ministri

Minacciata l'attività delle sale da ballo

Colpiti migliaia di orchestrali

Il divieto di circolazione automobilistica nei giorni festivi avrà anche gravi ripercussioni per chi lavora nel campo delle sale da ballo, che proprio nei giorni festivi e nelle serate dei prefestivi concentrano il massimo della loro attività. E' facilmente prevedibile una notevole diminuzione di clienti al sabato sera: il rischio di essere ancora in circolazione dopo la mezzanotte, con le conseguenti, pesantissime multe, indurranno certamente molti a non affrontare viaggi lunghi, per cui le sale da ballo saranno frequentate soltanto da chi abita nelle zone più vicine. Alla domenica non saranno praticamente frequentate, vista la fallimentare situazione del trasporto pubblico nel nostro Paese.

La categoria guarda quindi con la più giustificata preoccupazione all'immediato futuro: gli effetti del provvedimento...

La revoca degli aumenti per la benzina e il gasolio e la modifica dei provvedimenti che vietano la circolazione automobilistica privata la domenica, sono state chieste nel corso del primo congresso nazionale della Confesercenti. L'organizzazione democratica che raccoglie migliaia di piccoli e medi operatori commerciali, aperti oggi a Roma al teatro Eliseo alla presenza di 500 delegati. La netta opposizione alle decisioni del governo è stata espressa tanto dal presidente nazionale della Confesercenti, Malaballa, che ha svolto la relazione, quanto dal segretario generale della Confesercenti, Silvio Capritti, che ha pronunciato un breve discorso di apertura.

L'aumento della benzina e del gasolio, è stato detto, si presenta in un momento particolarmente grave per l'economia nazionale e può dare un'ulteriore spinta all'aumento dei prezzi; la decisione di limitare il traffico automobilistico la domenica è un duro colpo per il settore commerciale e turistico; in particolare, il divieto di circolazione che simil provvedimenti stanno stati presi senza aver consultato le categorie interessate. Ancor più grave è che si sia creata una frattura tra misure di carattere congiunturale e misure di riforma capaci di imporre un diverso sviluppo all'economia del Paese.

Proprio ad imporre questo tipo nuovo di sviluppo, invece, è impegnata la Confesercenti, sorta come organizzazione dei dettaglianti interessati a svolgere un ruolo attivo nella programmazione economica del nostro Paese, non subordinato alle scelte del grande capitale monopolistico italiano e multinazionale. La rapida crescita del sindacato dei dettaglianti è la migliore dimostrazione di quanto questa categoria senta l'esigenza di uscire dallo stato di malessere provocato dall'esser stata emarginata e tagliata fuori dalle grandi battaglie popolari, per le riforme e la democrazia.

E' quanto ha ribadito il segretario generale, Capritti, ricordando che « il nostro obiettivo è la riforma del sistema distributivo in senso democratico e non tecnocratico, vale a dire una riforma in cui la razionalizzazione del sistema sia funzione del massimo contenimento dei costi in un contesto che unisca gli sforzi degli esercenti e degli amministratori locali e regionali, dei produttori e dei consumatori; una riforma che esprima contemporaneamente una affermazione di autogoverno, e in cui lo spirito e la prassi del movimento rappresentino il migliore strumento di controllo ». Per questo, ha aggiunto e non siamo soltanto noi a farla, ma anche una forza democratica... Per questo la Confesercenti vuole battersi a fianco dei sindacati, di tutte le organizzazioni democratiche sui temi che interessano i grandi settori dei lavoratori, operai, contadini, ceti medi produttivi: innanzitutto il Mezzogiorno e l'agricoltura, la cui produttività è strettamente connessa con i problemi della distribuzione e del carovita.

Per quanto riguarda la battaglia contro l'aumento dei prezzi, Malaballa ha ribadito la disponibilità della Confesercenti a collaborare con il governo per frenare l'inflazione ma ha fermamente rivendicato i limiti dell'azione governativa sul blocco dei prezzi, soprattutto per i prodotti al ricatto dei petrolieri.

Sulla riforma del settore distributivo, le relazioni hanno elencato una serie di proposte che riguardano l'applicazione della legge 426 sulla riforma del commercio, la riforma dell'intervento degli Enti locali nella costruzione di grandi strutture di vendita da mettere a disposizione dei piccoli dettaglianti associati; l'ampiamiento della sfera di applicazione della legge sulla casa allargandola all'edilizia commerciale; il sostegno del commercio ai negozi di quartiere; l'istituzione di stadiali alle forme associative tra dettaglianti, sia per le vendite che per gli acquisti.

Manifestazione unitaria per lo sviluppo dell'agricoltura

Contadini con i trattori oggi nel centro di Palermo

In programma una serie di scioperi contro il carovita - Nei prossimi giorni si fermerà l'Umbria, la Sardegna, mentre giornate di lotta generale si preparano a Firenze, a Genova e a Taranto

ROMA, 25 novembre - Lotta al caro-vita, priorità degli investimenti nel Mezzogiorno, piena occupazione, difesa della rigidità della forza lavoro e del potere d'acquisto dei salari, sviluppo dell'agricoltura e attuazione delle riforme: questi gli obiettivi al centro di un'ampia mobilitazione operaia e popolare che cresce nel Paese e che avrà nelle prossime settimane le forme: scioperi di contadini, portanti appuntamenti di lotta.

Domani a Palermo avrà luogo una grande manifestazione regionale di contadini, la giornata di lotta è stata indetta dall'Alleanza e dall'UCI e preparata in queste ultime settimane da una fittissima serie di iniziative unitarie con operai, studenti, e forze democratiche. Tra l'altro 50 Comuni invieranno propri rappresentanti al corteo che attraverserà le vie di Palermo mentre numerose sono le sezioni della Coldiretti che hanno espresso la propria solidarietà alla manifestazione. Oltre 20 mila contadini confuineranno nel capoluogo siciliano con centinaia di trattori per ribadire con forza la loro volontà unitaria di imporre un reale sviluppo dell'agricoltura, in stretto collegamento con provvedimenti per la difesa del suolo, l'irrigazione, il rimboscamento e per una industria di trasformazione organica e funzionalmente alla nascita della campagna.

La manifestazione sarà conclusa dal comizio del compagno Attilio Esposito, presidente dell'Alleanza e dal presidente dell'UCI, Mario Grasso. Nel resto del Paese, nelle campagne si intrecciano manifestazioni di braccianti e coltivatori diretti, mentre tutte le grandi categorie dell'industria, dai metalmeccanici ai chimici, ai tessili, agli alimentari, agli edili sono impegnate in vertice che pongono problemi di sviluppo economico e sociale: momenti unitari e di massa di queste iniziative saranno gli scioperi generali indetti in numerose province o regioni italiane. L'Umbria si ferma l'11 dicembre, mentre con un primo sciopero di 2 giorni in tutte le categorie che avrà luogo il 30, si prepara in Sardegna una giornata di sciopero generale per la nascita dell'isola. Firenze il 12 avrà luogo una giornata di lotta con assemblee in tutti i luoghi di lavoro. A Taranto riunioni e incontri di lavoro per discutere lo sciopero generale previsto per il 13. Tutte le attività produttive di Genova si fermeranno il 4 dicembre per tre ore.

Aumentato il prezzo del pane a Palermo

Il pane nella provincia di Palermo è aumentato di 25 lire al chilogrammo

Il pane nella provincia di Palermo è aumentato di 25 lire al chilogrammo. La grave decisione è stata presa dal Comitato provinciale dei prezzi, che ha deliberato un aumento del prezzo del pane di 25 lire al chilogrammo.

Il pane nella provincia di Palermo è aumentato di 25 lire al chilogrammo. La grave decisione è stata presa dal Comitato provinciale dei prezzi, che ha deliberato un aumento del prezzo del pane di 25 lire al chilogrammo. Il prezzo del pane di pura semola (rimanendo) nei vari comuni oscilla dalle 210 alle 220 e 230 lire, aumenterà rispettivamente a 235, 245 e 255 lire al chilo. Con lo stesso provvedimento si fissa in 200 lire al chilo in tutti i comuni il prezzo del pane di impasto fra semola e derivati (il cosiddetto « semolato »).

Situazione meteorologica

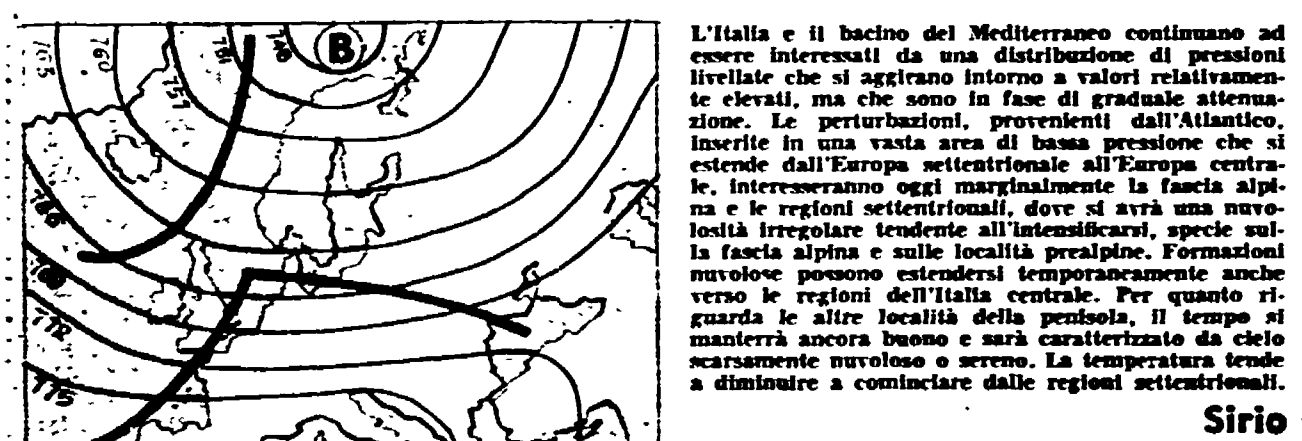


Table with 4 columns: Location, Temperature, Wind, and other weather indicators.

LE TEMPERATURE: Bolzano 0 10, Firenze 12 15, Napoli 8 18, Verona 5 8, Pisa 12 18, Potenza 7 10, Trieste 10 12, Ancona 10 18, Catanzaro 9 15, Roma 12 18, Perugia 12 18, Reggio 9 15, Milano 6 15, Pescara 2 19, Messina 12 19, Torino 0 14, L'Aquila 4 12, Palermo 12 20, Cagliari 10 18, Bari 9 19, Cagliari 5 21, Bologna 1 16, Bari 9 19, Cagliari 5 21.

Precipita e muore per installare la sua teleferica

BOLZANO, 25 novembre - Un giovane alpinista è morto, precipitando da circa un centinaio di metri mentre stava lavorando alla costruzione di una sua teleferica. La vittima è il giovane Hans Furgler di San Geseo (St. Jenesien). Il Furgler è caduto da un pilone, trascinato dalla fune della teleferica che cercava di tendere dal fondo della valle al suo « maso ». E' morto sul colpo.

TORINO, 25 novembre - Due morti ed un ferito sono il drammatico bilancio di una grave incidente stradale avvenuto sulla statale Nove-Candiolo nei pressi di Torino, in quest'ultima domenica autunnale.

Un giovane alpinista è morto, precipitando da circa un centinaio di metri mentre stava lavorando alla costruzione di una sua teleferica. La vittima è il giovane Hans Furgler di San Geseo (St. Jenesien). Il Furgler è caduto da un pilone, trascinato dalla fune della teleferica che cercava di tendere dal fondo della valle al suo « maso ». E' morto sul colpo.



«Superbici» a Francoforte

FRANCOFORTE - Per i tedeschi della Germania federale ieri è stata la prima giornata di osservanza del divieto di circolazione in auto. Alcuni buonomani hanno affrontato il divieto così, scarrozzandosi in superbici.

Futuro incerto per gli albergatori delle stazioni montane

In pericolo il turismo invernale

Molti centri si raggiungono solo in auto. Dopo le restrizioni decise dal governo nella Valle di Susa e in Val d'Aosta preoccupazioni per il lavoro di negozianti, maestri di sci, addetti alle seggiovie, camerieri - A Bardonecchia c'è la linea ferroviaria ma ad un binario solo - In 25 località cuneesi il treno non arriva

A Roma e Torino

Cinque morti in tre incidenti sulle strade

Pensionato travolto da auto pirata - La nebbia e l'alta velocità le cause principali dei mortali scontri

ROMA, 25 novembre - Due persone sono morte ed altre tre sono rimaste ferite in una collisione, poco dopo mezzanotte, al km. 4700 della via Nettunense, all'altezza dell'incrocio di Favona, quando un'autostrada si è schiantata contro un autocarro al quale non aveva dato la precedenza. Una « Giulia 1300 junior » con 4 persone a bordo, proveniente da Albano e diretta verso Favona sulla « via del mare », giunta all'incrocio non ha dato la precedenza a un autocarro « Fiat 662 » che per errore di Roma e diretto ad Anzio. Lo scontro è stato molto violento. Due degli occupanti dell'auto, i fratelli Franco e Alberto Agazzi, rispettivamente di 18 e 18 anni, nati in Francia ma residenti ad Ardea, sono morti sul colpo. Il guidatore Michele Onofri, di 22 anni, nato a Roma e residente a Torvajonica, e l'altro occupante, Vito Bocchicchio, di 22 anni, sono stati ricoverati all'ospedale San Giovanni di Roma.

Il primo è « in osservazione », ma le sue condizioni non sono gravi; Bocchicchio, invece, è ricoverato nel reparto di neurologia. Il conducente dell'autocarro, Michele Nebbia, di 43 anni, di Napoli, è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Un altro colpo al prezzo

Un giovane alpinista è morto, precipitando da circa un centinaio di metri mentre stava lavorando alla costruzione di una sua teleferica. La vittima è il giovane Hans Furgler di San Geseo (St. Jenesien). Il Furgler è caduto da un pilone, trascinato dalla fune della teleferica che cercava di tendere dal fondo della valle al suo « maso ». E' morto sul colpo.

Tra una settimana lo stop al traffico privato festivo

Roma: code d'auto per l'ultima domenica

La gita fuori porta - La città reagisce con maturità alla nuova prova; né qualunquismo, né protesta demagogica, ma critica severa e responsabile. Assemblee nelle sezioni del PCI - Il serio problema dei trasporti cittadini

ROMA, 25 novembre - Ultima domenica con la gita fuori porta per decine di migliaia di romani. Lunghissime file di auto si sono viste anche oggi sulle strade consolari, sul raccordo anulare, presso i caselli delle autostrade. E, attorno a questa migrazione domenicale hanno continuato a svolgersi una miriade di attività per il futuro, a partire da domenica prossima, si nutrono fondati e gravi timori. Per l'ultima volta - fino a quando non cesserà l'austerità - gli abitanti della capitale, come tutti gli altri cittadini del Paese, hanno continuato a seguire abitudini ed usi ormai consolidati da tempo. La prospettiva che nei prossimi giorni festivi le automobili resteranno in garage o parcheggiate sotto casa, che la scampagnata nei dintorni della città non sarà più possibile così come oggi, sembra tuttavia non aver provocato grossi scompigli. Finora, almeno a giudicare dalle prime reazioni, la popolazione ha mantenuto un atteggiamento di critica severa, ma responsabile. Non si sono verificati episodi né di qualunquismo né di protesta demagogica.

I disagi e le difficoltà che provocheranno le misure restrittive, l'aumento del prezzo della benzina e del gasolio (che avrà un effetto moltiplicatore sugli altri generi di consumi) hanno stimolato la consapevolezza che i provvedimenti varati sono inadeguati e, per molti versi, sbagliati. Per questo non sono intervenuti rinviabili seri interventi capaci di avviare a soluzione i gravi problemi attuali. La discussione su questi temi si sta sviluppando in decine di assemblee nelle sezioni comuniste, è al centro delle conferenze di zona del partito in svolgimento in tutta la regione. Sulla questione dell'aumento dei prezzi o del freno posto ad alcuni consumi sono in programma numerose iniziative unitarie che mirano a modificare le misure restrittive, per contrastare la nuova spinta inflazionistica e avviare un nuovo corso politico.

Di fronte a tale situazione diventa ancora più intollerabile la paralisi imposta al Consiglio comunale di Roma dal blocco del traffico. La scelta di centro-sinistra circa le scelte edilizio-urbanistiche e i problemi della gestione del potere, in una lettera inviata ai sindaci e rappresentati comunali hanno rilevato che oggi « il Consiglio comunale si trova di fronte ai nuovi problemi, quali l'utilizzazione delle risorse petrolifere e dell'energia elettrica, l'organizzazione dei trasporti pubblici, gli orari di lavoro negli uffici e quelli della rete commerciale, la organizzazione della vita sociale nei quartieri e nelle borgate... ».

DALLA REDAZIONE

Era funzionante la microspia dell'ufficio di Squillante

ROMA, 25 novembre - Un sopralluogo è stato eseguito nell'ufficio del giudice istruttore Renato Squillante, dove nell'ottobre scorso fu trovata una microspia tra le moliche di un divano. L'ispezione, diretta dal sostituto procuratore della Repubblica Furino, ha partecipato il dott. Greco, l'esperto che individuò la microtrasmissione.

Un giovane alpinista è morto, precipitando da circa un centinaio di metri mentre stava lavorando alla costruzione di una sua teleferica. La vittima è il giovane Hans Furgler di San Geseo (St. Jenesien). Il Furgler è caduto da un pilone, trascinato dalla fune della teleferica che cercava di tendere dal fondo della valle al suo « maso ». E' morto sul colpo.

Un giovane alpinista è morto, precipitando da circa un centinaio di metri mentre stava lavorando alla costruzione di una sua teleferica. La vittima è il giovane Hans Furgler di San Geseo (St. Jenesien). Il Furgler è caduto da un pilone, trascinato dalla fune della teleferica che cercava di tendere dal fondo della valle al suo « maso ». E' morto sul colpo.

Un altro colpo al prezzo

Un giovane alpinista è morto, precipitando da circa un centinaio di metri mentre stava lavorando alla costruzione di una sua teleferica. La vittima è il giovane Hans Furgler di San Geseo (St. Jenesien). Il Furgler è caduto da un pilone, trascinato dalla fune della teleferica che cercava di tendere dal fondo della valle al suo « maso ». E' morto sul colpo.

Precipita e muore per installare la sua teleferica

BOLZANO, 25 novembre - Un giovane alpinista è morto, precipitando da circa un centinaio di metri mentre stava lavorando alla costruzione di una sua teleferica. La vittima è il giovane Hans Furgler di San Geseo (St. Jenesien). Il Furgler è caduto da un pilone, trascinato dalla fune della teleferica che cercava di tendere dal fondo della valle al suo « maso ». E' morto sul colpo.

Un altro colpo al prezzo

Un giovane alpinista è morto, precipitando da circa un centinaio di metri mentre stava lavorando alla costruzione di una sua teleferica. La vittima è il giovane Hans Furgler di San Geseo (St. Jenesien). Il Furgler è caduto da un pilone, trascinato dalla fune della teleferica che cercava di tendere dal fondo della valle al suo « maso ». E' morto sul colpo.

Advertisement for ANDRÉ CALZATURE - PELLETTIERIE. Includes the brand name in large letters and the address: CESANO BOSCONI - VIA MILANO angolo VIA ROMA.